

Economia

ECONOMIACOMO@LA PROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it

Tessile, 667 in cassa Il nuovo decreto salva i lavoratori

Licenziamenti. Le misure del governo provvidenziali per un settore che ancora non è uscito dalla crisi Schirripa (Cisl): «Avanti così, risultato non scontato»

COMO
MARIA GRAZIA GISPI
Sono 5005 i lavoratori del settore tessile e abbigliamento che in provincia di Como hanno usufruito della cassa integrazione ordinaria e straordinaria nel periodo tra gennaio e maggio 2021, secondo i dati Inps, su un totale complessivo di 9.511 lavoratori che ne hanno usufruito nella nostra provincia.

Il dato medio cala sensibilmente nell'ultimo mese rilevato, maggio, che ha visto in cassa integrazione 667 lavoratori del tessile che, su 1.151 persone complessivamente, rappresentano ancora più del doppio dei lavoratori in cassa integrazione a Como anche in questa primavera che ha visto i primi segnali di ripresa.

Il decreto

Una posizione difficile che invece si è scelto di proteggere, proseguendo il blocco dei licenziamenti ma riservandolo alle aziende del tessile, con il Decreto legge del 30 giugno 2021 n. 99 "Misure urgenti in materia fiscale, di tutela del lavoro, dei consumatori e di sostegno alle imprese". Inoltre sarà possibile usufruire di 17 settimane di cassa integrazione, dal 1° luglio al 31 ottobre, per i dipendenti senza oneri per le imprese.

Si tratta di un risultato di

grande soddisfazione che ha visto convergere gli sforzi delle realtà datoriali insieme alle rappresentanze dei lavoratori nel segnalare il perdurare della difficoltà del comparto e la necessità di prorogare, almeno per questo settore, gli ammortizzatori sociali necessari a conservare i posti di lavoro, in attesa che anche la moda possa riprendere i ritmi di produzione pre-pandemia e, si auspica, migliorarli.

«Un risultato per nulla scontato - commenta Carlotta Schirripa, segretaria generale Femca dei Laghi - che probabilmente è frutto di un lavoro comune e di una sensibilizzazione portata avanti dalle imprese e dai sindacati.

■ «Azione comune portata avanti dalle imprese e dai sindacati»

■ «Riconosciuta l'importanza di tutelare le competenze della filiera»

Insieme siamo riusciti a far riconoscere la fatica del settore e si è ottenuta una proroga dei licenziamenti e una ulteriore copertura». Un'eccezione nell'eccezione: l'Italia è l'unico Paese in Europa dove si è applicato il blocco dei licenziamenti.

«C'è soddisfazione perché si è guardato al bisogno concreto delle aziende e alla necessità di preservare il Made in Italy conservandone le competenze - conclude Schirripa e rilancia - ed è interesse comune che le aziende riprendano con una tensione positiva verso una prospettiva futura, magari iniziando a parlare di nuove assunzioni e non soltanto di non perdere posti di lavoro. L'impegno ora è per far crescere e decollare nuovamente la moda, già in crisi prima della pandemia. Bisognerà lavorare insieme per rilanciare con forza il settore».

Riquilibrato

C'è poi nel decreto anche una chiara indicazione per la riqualificazione con l'istituzione di un fondo speciale per il potenziamento delle nuove competenze per i lavoratori colpiti da una riduzione oraria superiore al 30% calcolata in un periodo di 12 mesi e per i percettori di Naspi. Se si considera che mentre il tessile

Camera di commercio Webinar sul neuromarketing

«Il neuromarketing e i suoi benefici per le Pmi di tutti i settori». È il titolo del webinar di Camera di commercio Como Lecco in programma mercoledì 7 luglio dalle 9.30 alle 11.30.



Restano bloccati i licenziamenti nel settore tessile in particolare difficoltà

le ha subito perdite di fatturato nel 2020 del 35%, il metalmeccanico in piena ripresa fatica a trovare personale qualificato, un paradosso che chiama i lavoratori a uno sforzo e una flessibilità per potersi ricollocare in un mercato del lavoro che cambia.

Nel frattempo si è cercato di collaborare, le rappresentanze dei lavoratori con le imprese, per agevolare il percorso di chi, a meno di 24 mesi dall'età pensionabile, ha potuto accedervi. Non grandi numeri, ma considerate le difficoltà si è cercato di preservare anche con questo strumento la tenuta del sistema occupazionale.

In tutto questo, intanto, il contratto nazionale per il settore tessile e abbigliamento è ancora fermo sui tavoli delle trattative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

Ammortizzatori sociali Pacchetto straordinario

Sono 13 le settimane di cassa integrazione a cui possono attingere le aziende del settore industriale in particolare difficoltà, mentre salgono a 17 settimane per il settore tessile.

Sono questi i due principali strumenti di sostegno nel Dl 99/2021: nell'articolo 4, comma 2, si afferma che i datori di lavoro delle industrie tessili, delle confezioni di articoli di abbigliamento e di articoli di pelle e pelliccia e delle fabbricazioni di articoli in pelle e simili che dal 1° luglio 2021 riducono o sospendono l'attività lavorativa possono richiedere la cigo Covid per una durata massima di 17 settimane da utilizzare nel

periodo tra il 1° luglio e il 31 ottobre 2021.

Manca il richiamo alla causale "per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da Covid-19". Significa che l'azienda può continuare a sospendere l'eventuale Cigs che aveva in corso alla data del 23 febbraio 2020 per cause diverse dall'emergenza sanitaria. La norma prevede che per ottenere le 17 settimane l'azienda non è tenuta al pagamento del contributo addizionale previsto dall'articolo 5 del Dlgs 148/2015.

Si aggiunge infine un trattamento di cassa integrazione straordinaria per un massimo di 13 settimane entro il 31 dicembre 2021.